

Rassegna stampa del 19/02/2011

Rassegna stampa del 19/02/2011

Gazzetta di Reggio

La capitale dell'altro sport(Reggio Emilia)

Il Resto del Carlino Bologna

PalaDozza, il Comune dà i sette giorni a Saccati(Bologna)

Il Resto del Carlino Rimini

Piscina, la polisportiva prepara i mattoni(Rimini)

La capitale dell'altro sport

A Reggio sorgerà un centro nazionale Cip per i disabili

REGGIO. «Si può fare. E' un grande progetto, mi coinvolge». Luca Pancalli, presidente nazionale del Comitato paralimpico (Cip), appoggia la creazione di un grande polo sportivo paralimpico di valore nazionale presso la sede della Fondazione Papa Giovanni XXIII, a Reggio.

Uber Mazzoli (a sinistra) accoglie Luca Pancalli presidente del Cip

Il progetto del Polo reggiano era già stato presentato, a Roma, proprio a Pancalli da Vincenzo Tota che presiede il comitato provinciale paralimpico. Fatto sta che il presidente nazionale del Cip ha voluto verificare di persona la fattibilità e la logistica del grande intervento. A fare gli onori di casa è stato Uber Mazzoli, presidente della Fondazione Papa Giovanni XXIII che metterà a disposizione 60mila metri di terreno (all'occorrenza potrebbero diventare 90mila) per la realizzazione di una struttura senza barriere destinata ad ospitare spazio palestra, maneggio, spazi per sport all'aperto e al coperto; forse anche una piscina, senza dimenticare uffici per le Federazioni e sala convegni. Luca Pancalli ha intenzione di seguire da vicino l'evoluzione del progetto. Ora ci sarà un nuovo incontro a Roma per definire l'intervento nei dettagli e passare così al piano

operativo che, secondo Mazzoli, dovrebbe avvenire in tempi brevi.

Unanimità i consensi generati dal progetto e dall'entusiasmo che i promotori vi stanno riversando. Il centro, è stato sottolineato, non dovrà essere un'oasi isolata ma ospitare collegialmente le attività sportive di atleti disabili e normodotati. Adesso occorrono le risorse, pubbliche e private, dal territorio: contatti sono già avviati con aziende del mondo sportivo e Fondazioni. Si calcola che per il primo lotto occorrono 600mila euro. Da parte del Cip reggiano ferma la convinzione che la struttura dovrà avere autonomia, anche finanziaria.

«Devo dire che rispetto alle carte ed alle planimetrie che avevo avuto modo di vedere a Roma — commenta Pancalli — dal vivo mi sono reso maggiormente conto di quanto possa effettivamente esprimere in termini di po-

Luca Pancalli
in visita all'area
di Sesso sulla quale
sono previsti
impianti e servizi



tenzialità questo progetto. Ora si tratta di verificare tutti i percorsi per passare dal teorico al pratico, lo faremo in tempi brevi, a Roma. Un centro di questo tipo può diventare il riferimento per una vasta area, a maggior ragione bisogna studiare tutto nei minimi dettagli. Reggio Emilia conferma grande vivacità, ma del resto ho grande stima dei miei uomini sul campo, a partire dal presidente provinciale Vincenzo

Tota e dai suoi collaboratori. Sono persone appassionate come loro che hanno contribuito alla crescita del nostro movimento. Per il Cip è una fortuna e una risorsa poter contare su persone di questo lignaggio e spessore».

Nota stonata, a livello nazionale, il ritardo dei contributi promessi: «Le risposte tardano, spero che la questione possa risolversi quanto prima, altrimenti rischiamo seriamente il blocco».

PalaDozza, il Comune dà i sette giorni a Sacrati

Ultimatum all'ex patron Fortitudo: o paga o è fuori

di MASSIMO SELLERI

IL COMUNE ha messo alle strette la Fortitudo Pallacanestro srl di Gilberto Sacrati, rendendo esecutivo l'atto di indirizzo che il commissario Anna Maria Cancellieri e il subcommissario con delega allo sport Michele Formiglio avevano consegnato alla segreteria generale di Palazzo d'Accursio lunedì. Nel pomeriggio due messi hanno notificato l'atto a Sacrati, che ora ha sette giorni per produrre la documentazione richiesta, eventuali memorie difensive e versare nelle casse comunali i 6,6 milioni che a vario titolo l'amministrazione vanta nei confronti della società.

6,6

I milioni di debito
accumulato
per l'affitto
dell'impianto

LA GESTIONE

Secondo Palazzo d'Accursio, nelle ultime due stagioni non sarebbe stata data prevalenza allo sport

LA NOVITÀ è che al vaglio degli uffici legali e del professor Giuseppe Caia, il consulente cui si è rivolta la Cancellieri per districare l'intricatissima vicenda, non c'è solo il debito, ma anche il modo in cui il PalaDozza è stato gestito nelle ultime due stagioni, da quando cioè la Fortitudo Pallacanestro srl non milita più nella serie A. L'attuale



convenzione prevede infatti che il gestore debba dare prevalenza alle manifestazioni sportive rispetto ad altri eventi, cosa che non pare sia avvenuta. Trascorsi i sette giorni, il Comune se ne prenderà altri sette per valutare quanto inviato dal club di Sacrati: se i soldi non fossero versati e se fossero riscontrate delle irregolarità nell'utilizzo dell'impianto, ai sensi dell'articolo 823 del codice civile la Fortitudo Pallacanestro srl sarebbe sollevata dall'incarico di gestire il PalaDozza, ossia sfrattata, e automaticamente partirebbero le azioni civili e penali.

QUESTA strada consente a Palazzo d'Accursio di mantenere viva l'attuale conven-

zione e di valutare le proposte di chi volesse subentrare nella gestione dell'impianto. A oggi ci sono due proposte informali: una della Virtus di Claudio Sabatini e l'altra della Conad Fortitudo di Giulio Romagnoli. Infine, l'atto del Comune sottolinea come l'ati, l'associazione temporanea di impresa che nel 2001 eseguì i lavori di ristrutturazione del PalaDozza e di cui la Fortitudo Pallacanestro srl fa parte, sia responsabile in solido qualora Sacrati non paghi. In realtà la convenzione affida la gestione all'ati, anche se poi accordi interni all'associazione ne affidavano la gestione esclusiva alla società sportiva, per cui chi subentrasse a Sacrati entrerebbe automaticamente a far parte della stessa ati.



RICCIONE IL PRESIDENTE: «VALUTIAMO LA POSSIBILITÀ DI COSTRUIRLA IN PRIMA PERSONA»

Piscina, la polisportiva prepara i mattoni

PARTE la corsa a costruire la nuova piscina sulle ceneri del vecchio stadio. Chi ci riuscirà, si assicurerà al medesimo tempo la gestione dell'intero impianto natatorio per la bellezza di 30 anni. Ieri è stato pubblicando il bando dal Comune e da subito Giuseppe Solfrini, presidente della Polisportiva comunale, precisa: «Valuteremo con attenzione la possibilità di costruire in prima persona la nuova piscina. Sappiamo che la cosa avrà un costo per nulla indifferente, ma intendiamo fare le più attente valutazioni». La Polisportiva farà di tutto pur di esserci perché in caso contrario rischia di dovere fare le valigie alla fine del 2013 lasciando l'intero centro

sportivo in mano ad altri. Lo stesso sindaco Massimo Pironi, in precedenza presidente della Polisportiva, aveva pochi mesi fa messo le mani avanti auspicando una partecipazione dell'associazione al bando.

I GIOCHI sono avviati. Nei prossimi 60 giorni dovranno farsi avanti i soggetti che intendono costruire la nuova vasca grande 20 metri per 25 con tribune da 900 posti, servizi, uffici, spogliatoi e un bar. Costo previsto di circa 1,2

milioni di euro. Chi si aggiudicherà il bando avrà in concessione l'intero centro sportivo dal primo gennaio 2014, potendo far affidamento sugli incassi derivanti delle attività che si svolgeranno nell'impianto natatorio e su un contributo annuale dato dal Comune quantificabile in 250mila euro all'anno. «Abbiamo il tempo necessario per valutare se e in che modo partecipare» chiude Solfrini mentre in municipio spingono sull'acceleratore perché chi vincerà il bando avrà un anno esatto per costruire il nuovo impianto. Entro aprile 2012 andrà consegnato, in tempo per i mondiali master di nuoto.

Andrea Oliva

Pagina 18

